

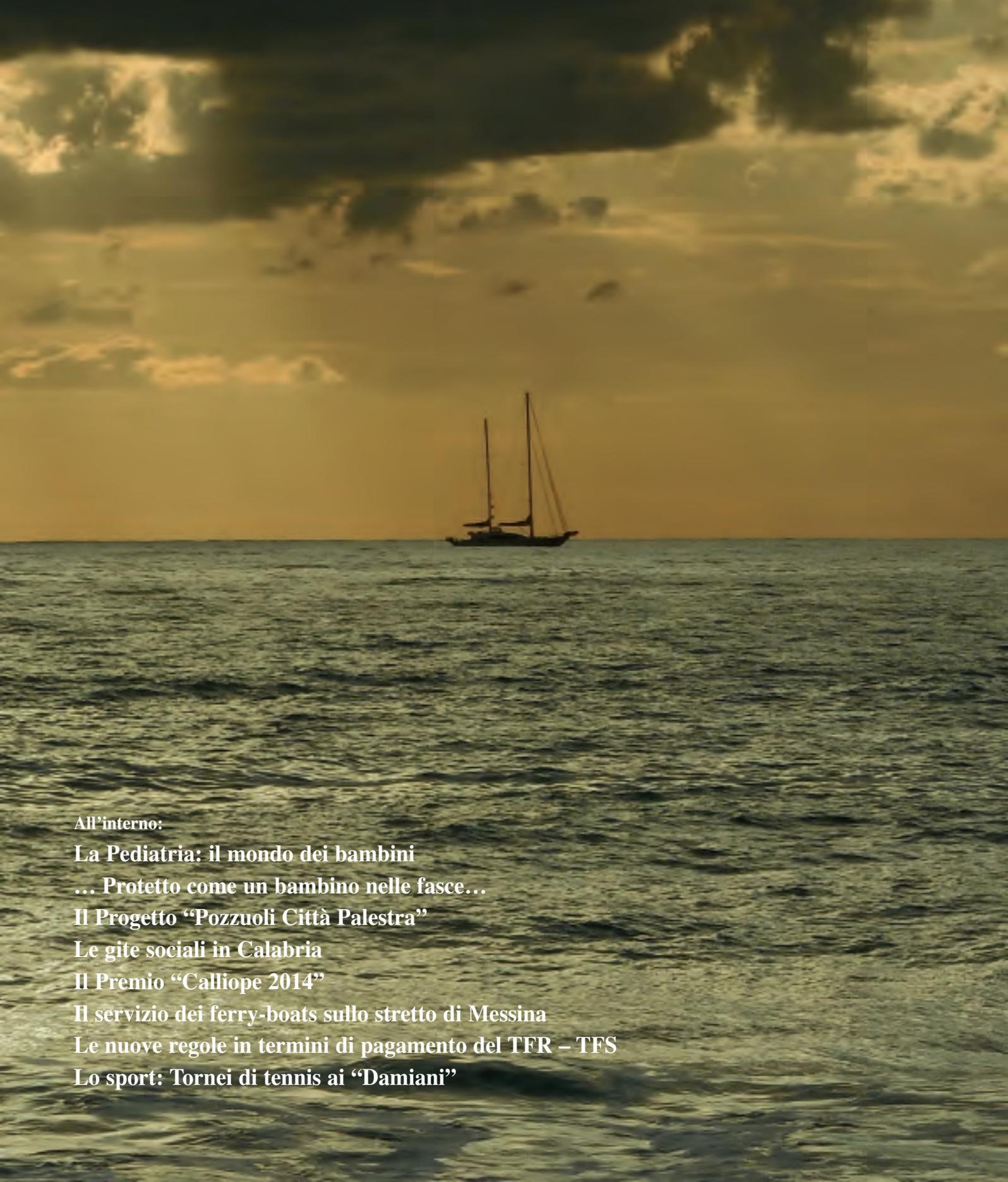
IL CRALLINO

Organo di informazione del C.R.A.L. Santa Maria delle Grazie - Anno XIX - N. 3 - Ottobre 2014

Distribuzione in omaggio ai Soci

www.cralasantamariadellegrazie.it

Esce quando può



All'interno:

La Pediatria: il mondo dei bambini

... Protetto come un bambino nelle fasce...

Il Progetto "Pozzuoli Città Palestra"

Le gite sociali in Calabria

Il Premio "Calliope 2014"

Il servizio dei ferry-boats sullo stretto di Messina

Le nuove regole in termini di pagamento del TFR – TFS

Lo sport: Tornei di tennis ai "Damiani"

IL CRALLINO

Organo di informazione pubblicato dal CRAL S. Maria delle Grazie. Viene distribuito in omaggio ai Soci.

Registrato il 20.01.96 presso il Tribunale di Napoli con il n. 4716.

Esce quando può

Presidente del CRAL
Santa Maria delle Grazie
Nello Nardi

Direttore Responsabile
Alfredo Falcone

Comitato di Redazione
Teofilo Arco, Vincenzo Buono, Giuseppe Calabrese, Gennaro Della Monica, Pietro Monopoli, Nello Nardi, Amedeo Russo, Adriano Scoppetta, Luigi Stefanelli

Hanno collaborato a questo numero:
Antonio Balzano, Antonio Carnevale, Marisa D'Arrigo, Maria Rosaria Di Domenico, Paola Palmieri, Maurizio Palumbo, Andrea Tondini.

Segretario di Redazione:
Adriano Scoppetta

Composizione
Nello Nardi

Redazione: **CRAL Santa Maria delle Grazie La Schiana 80078 Pozzuoli (NA) tel. 081.8552215**

Le opinioni espresse in articoli firmati o siglati impegnano esclusivamente i rispettivi Autori mentre la Direzione non ne risponde.

La collaborazione a
"IL CRALLINO"
s'intende gratuita.

Impaginazione, grafica e stampa:
Graphic & Print s.n.c.
Torre del Greco

In copertina: *Sanginetto Lido estate 2014 (foto Amedeo Russo).*

Cari amici lettori,

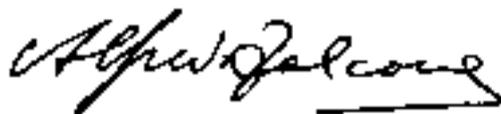
sono ormai venti anni che dirigo "Il Crallino" del quale sono anche il maggior collaboratore per numero di articoli su di esso pubblicati. Ebbene, in tanti anni, pur essendo un giornalista sportivo (sono stato collaboratore dei giornali napoletani "IL MATTINO", "Sport Sud", e "Corriere di Napoli" nonché corrispondente di "Tuttosport" di Torino, del "Guerin Sportivo" e di "SuperBASKET" etc) non ho mai voluto scrivere di calcio per la nostra testata: ciò perché in Italia siamo tutti ..professori tecnici competentissimi del pallone e, ritenevo, non era il caso di aggiungere alle tante "lezioni" le mie modeste opinioni. Stavolta però faccio eccezione alla regola ed esprimo la mia pur contestabile opinione circa la crisi del Calcio Napoli.

I tifosi azzurri sono delusissimi per quanto sta loro offrendo la squadra del cuore e vedono così sbiadire ed allontanarsi inesorabilmente quel sogno che si chiama "scudetto".

Tale illusione è, per ogni benpensante, ormai svanita. Il Napoli non è squadra competitiva ad alti livelli essendo essa composta di buoni ma non di grandi giocatori e qualcuno che lo era è stato venduto da un Presidente che, anche giustamente, è più attento al bilancio della società che a fare acquisti di qualità. A tanto si aggiungono le incertezze del tecnico con scelte non sempre convincenti come ad esempio il limitato impiego dell'effervescente ed anche buon realizzatore Mertens per tenere in campo un giocatore modesto ed esangue come Insigne autore nello scorso campionato della bellezza di ben due sole reti. E poi quel "gioco non gioco" di passare la palla indietro e sempre più indietro in modo da dar tempo alle difese avversarie di coprirsi vanificando così le cosiddette "ripartenze"! Ed ora una considerazione personalissima: alcuni giocatori del Napoli non sanno dribblare il diretto avversario e pertanto preferiscono "appoggiare indietro" il che è più facile evitando così figuracce e responsabilità. Si noti, in proposito, come il Napoli fruisca raramente di calci di punizione dal limite: ciò proprio perché nessuno cerca di superare l'uomo per entrare in area ma si sceglie ... passare indietro.

Con questo modo di giocare si incrementa il "possesso della palla" che però non fa vincere le partite, tutt'altro anzi, perché prima o poi uno straccio di gol nell'arco dei 90' lo si può pure subire e allora non c'è capacità e talora neppure più il tempo per rimediare:

E allora? La nostra squadra non è eccelsa: accontentiamoci dunque di qualche sporadica affermazione di prestigio ottenuta nell'arco di una stagione non brillante, ma senza farci eccessive illusioni evitando così di ... soffrire. Buona lettura!





LA VOCE DEL CRAL

a cura di **Adriano Scopetta**

SITO CRAL

Ricordiamo ancora una volta ai Soci che tutte le notizie, sempre aggiornate, riguardanti le attività del CRAL, proprio tutte, si possono consultare sul sito:

www.cral Santamariadellegrazie.it

Inoltre informiamo che gli orari della Segreteria, ubicata presso l'Ospedale di Pozzuoli, sono il martedì ed il giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

CONVENZIONE ANTIQUARIATO

Il CRAL, recentemente, ha stipulato una convenzione con la Bottega D'Arte Antica "KOH-NOOR" di Rosario Scognamiglio, con sede in Pozzuoli via Carmine 10, per la vendita di mobili d'epoca e oggetti d'antiquariato, gioielli, coralli, cammei, perle, pietre preziose e semipreziose. La convenzione prevede la possibilità per tutti gli associati CRAL di vedersi praticato uno sconto del 20% su tutta la merce oggetto di vendita. Ne consegue inoltre, la possibilità del pagamento rateizzato, senza interessi.

Si fa presente, che le condizioni sono strettamente nominali e non saranno estese a persone estranee agli associati CRAL seppur accompagnate dagli stessi.

CRAL S. MARIA DELLE GRAZIE
Eurochocolate in Bus
Dal 24 Ottobre al 26 Ottobre
Hotel 4* in mezza pensione bevande incluse e pranzo di domenica 26/10
Escursioni a Todi Cascia Norcia Cortona

Euro 165,00 Num soci + 10 euro

3-4 letto bambino 2/12 anni n.c. € 120,00
3-4 letto dal 12 anni in poi € 145,00
Supplemento camera singola € 30,00

PROGRAMMA
24/10 Partenza ore 8,00 dal piazzale antistante l'ospedale di Pozzuoli, arrivo presso a Todi verso le ore 12,30. Visita libera di **Todi** e pranzo a raso dei signori partecipanti. Nel primo pomeriggio partenza da Todi per Passignano sul Trasimeno, sistemazione in hotel 4*.Cena.
25/10 Colazione e partenza per **Perugia**, visita della cittadina e degli stand di **Eurochocolate**, pranzo libero. Alle ore 15,30 partenza per **Assisi**. Verso le ore 17,30 partenza per **Cortona** visita della cittadina e rientro in hotel per la cena.
26/10 colazione e partenza per **Cascia**, visita della cittadina, pranzo. Partenza per la visita di **Norcia**. Alle ore 17,00 partenza per Pozzuoli.
 Il programma può subire delle variazioni.
La quota a persona include: bus C.T. per tutti il soggiorno, 2 notti in mezza pensione bevande incluse, pranzo della domenica in ristorante caratteristico. Assicurazione responsabilità civile e medico + bagaglio.
La quota non include: gli extra personali, tasse di soggiorno, gli ingressi e quanto non menzionato nella voce comprende.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI, FINO AD ESAURIMENTO POSTI, RIVOLGERSI IN SEGRETERIA CRAL 081 855 22 15 (ACCONTO EURO 50 + TRATTENUTE BUSTA PAGA)



LETTERE AL CRAL

Egregio Signor Adriano, ho appena terminato la visione del DVD con le immagini del soggiorno effettuato dai Soci del CRAL S. Maria delle grazie di Pozzuoli che Lei gentilmente ci ha inviato facendoci un regalo grande!!!! Che dire??? UNICO!!!! Spettacolare!!!! Grazie di nuovo dal sottoscritto e da parte di tutto lo staff del Green Garden Club. Un carissimo saluto a Lei al Presidente Nello Nardi e a tutti i partecipanti, ma un salutone particolare va al "GRANDE ENZO BUONO, UNICO ED INDIMENTICABILE!!!!"

Nella speranza di poterVi ancora rivedere!!!

*Oswaldo Iaccarino
 Direttore Green Garden Club Briatico*

STORIA MOLTO PERSONALE DI UNA MAMMA PEDIATRA

LA PEDIATRIA: IL MONDO DEI BAMBINI

di Maria Rosaria Di Domenico*

Mi era venuta voglia di raccontare una storia...quella di un sogno che si realizza...un desiderio avverato...e poi scopro che si intreccia inesorabilmente con tutte le storie di donne e mamme che incontro tutti i giorni nel mio lavoro...Tutto è iniziato ormai quindici anni fa quando forte era il desiderio in me di dedicarmi a quella parte di umanità che venuta al mondo regala tenerezza e gioia a chi li incrocia...i bambini!...Il loro mondo fatto di coccole e carillon mi sembrava il luogo ideale per me che dopo lunghi studi volevo finalmente vedere la vita a colori!... Nell'ambiente ovattato del Policlinico tra laboratori...aule studio e ore a scorrere i titoli di PubMed, poche furono le occasioni di confrontarmi direttamente con la Pediatria... almeno agli inizi... quando inseguivo il Prof. di turno per ottenere la tesi o quando elemosinavo la possibilità di frequentare i reparti... Poi pian piano fui ammessa a indossare il camice bianco e il fonendoscopio pediatrico al collo che da allora non mi ha più lasciato! E fu così che mi sentii pienamente a mio agio cominciando, senza più smettere, a vedere gole, ascoltare toraci, palpare addomi...abituandomi pian piano al pianto e ai capricci e ad imprimermi i volti, i sorrisi, le smorfie di tutti i miei piccoli pazienti... Ho scoperto purtroppo che anche i bambini possono essere colpiti dalla malattia e come e talvolta più di un adulto combattono le loro battaglie con estremo coraggio! Quando entrai in questo ospedale per la prima volta, ero piena di entusiasmo come deve essere per chi inizia una nuova avventura. Mi guardavo attorno e mi dicevo che ero dove volevo essere con tutti i pro e i contro che ciò comportava...i turni, le notti in piedi, le emergenze, la fatica...E cominciò un lungo percorso o meglio una continua discesa e salita (dal piano terra al quinto piano) che qualche volta mi ha fatto temere che la Pediatria fosse solo quello! Ma la Pediatria non è solo quel posto al quinto



Il Reparto di Pediatria dell'Ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli (foto di M. R. Di Domenico).

piano da dove le cose, si pensa, si vedano più piccine e inconsistenti solo perché lontane.... E' fatto di donne infermiere, di donne mamme, di uomini padri (finalmente) ma soprattutto di anime pure e leggere come quelle dei bimbi che ci scorrazzano nei corridoi, che mestamente attaccati ad una flebo ci osservano dai loro lettini, che stringono le nostre mani alla puntura di un ago. ...E intanto mi accompagnava lungo il mio cammino...un desiderio grande...una impercettibile stretta allo stomaco quando assistevo i neonati al primo vagito...e ...perchè non a me! Così cominciava tortuoso e sofferto il cammino verso il sogno mio più grande...MIO FIGLIO! Con lui ho saputo cosa era finalmente la vera gioia...e al contempo la paura del dolore e della perdita! Con lui ho capito cos'è realmente la PEDIATRIA... Quella scienza o meglio luogo in cui, con competenza scientifica e appassionata umanità, si fronteggia una delle più intollerabili ingiustizie, la violenza e la sofferenza che la sorte, il caso, le condizioni di vita infliggono all'infanzia. Sono tante le storie che ho incontrato in questi anni ... Molti bambini portati in Pronto Soccorso e spaventati da quel

luogo e da quell'umanità, nel calore e colore del nostro reparto riescono a ritrovare, dopo le ovvie paure del primo approccio tra flebo, aerosol o prelievi di sangue, un minimo di "normalità"... Considerando la lontananza da casa, dalle cose e dall'affetto dell'altro genitore e soprattutto degli onnipresenti nonni! Nel nostro piccolo cerchiamo di mettere al centro della cura il bambino come persona circondato dalla famiglia, considerandolo un individuo a sé e non un piccolo adulto, con tutte le implicazioni cliniche, diagnostiche e terapeutiche che questo comporta. Il nostro impegno, come gruppo di colleghi, e il mio in questo caso è quello di avvicinare la Pediatria, intesa prevalentemente come studio, cura e prevenzione delle malattie dei bambini, ma soprattutto come osservatorio della crescita ed evoluzione dei bambini. Nella speranza di aver comunicato sia l'entusiasmo sia, talvolta, l'ansia nell'affrontare giorno dopo giorno questo lavoro, lascio una citazione di uno dei padri della Pediatria moderna, il Prof. F. Panizon: "*Questo vale per tutti gli uomini, ma specialmente per i medici e specialmente per i pediatri: guardare in là, quanto più in là possibile; non pensare solo all'oggi del tuo paziente, pensa anche al suo domani; non pensare solo ai tuoi pazienti, ma pensa anche a tutti i pazienti; non pensare solo ai presenti, ma pensa anche ai lontani e ai futuri; ricorda che ognuno di noi, ma i medici più di altri, e i pediatri forse più degli altri medici, ha una minima, ma significativa responsabilità nello scrivere la cultura del nostro tempo e fa parte, quindi, della storia del mondo*".

"E c'è un momento nella vita in cui il dolore diventa assoluta gioia, l'istante in cui metti al mondo il tuo bambino! L.E. Tomaru".

**La dott.ssa Maria Rosaria Di Domenico è Dirigente Medico I livello presso la U.O.C. di Pediatria Ospedale di Pozzuoli.*

NELL'UNITÀ DI FISIOPATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE UMANA

...PROTETTO COME UN BAMBINO NELLE FASCE...

di Marisa D'Arrigo*

“Dottoressa, quando vengo qui mi sento protetto... come un bambino nelle fasce...”, a dirlo è un omone grande e grosso e questo rende ancora più forte il contrasto.

Giuseppe (gli diamo questo nome) è un paziente come tanti altri che, insieme alla moglie o compagna, è un paziente della Unità di Fisiopatologia della Riproduzione Umana dell'Ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli.

La sua frase vuole sicuramente essere un complimento ma, soprattutto, rappresenta un importante riconoscimento.

I pazienti che accedono a questo servizio, infatti, sono pazienti un po' particolari: sono doloranti nell'anima più che nel corpo, sono carichi di aspettative ma anche di rabbia, iniziano un percorso lungo, fatto di molte tappe e dall'esito incerto.

Hanno bisogno cioè di un'accoglienza particolarmente attenta e di un accompagnamento costante.

Hanno sperimentato la delusione nello scoprire che ciò che per tutti gli altri, cioè l'aver un figlio, è scontato e gratuito, per loro è difficile, problematico, a volte impossibile. Vivono sulla loro pelle vergogna, senso di inferiorità, invidia... Sentono che tutti i loro progetti sono messi in discussione..... Dubitano di se stessi e della tenuta della coppia..... Si devono confrontare con tutta una serie di prove e di responsi altamente stressanti (dall'attesa della diagnosi, alla scelta del percorso di cura più adatto; dai confronti con le percentuali di successo all'incontro con l'insuccesso) che richiedono un difficile ed importante equilibrio tra speranza\fidu-



L'Equipe dell'U.O. Fisiopatologia della Riproduzione Umana: (da sin.) l'infermiera Adriana Aprea, l'ostetrica Francesca Vacca, il prof. Riccardo Taleri, l'ostetrica Caterina Capuozzo, la dott.ssa Nunzia Liguori, il Responsabile Nicola Iannantuoni e il dott. Alfredo Romano.

cia e senso di realtà\tolleranza alla frustrazione.

La nostra Unità di Fisiopatologia della Riproduzione Umana si è costruita ed organizzata proprio a partire da questo tipo di consapevolezza.

Sono stati ricavati **spazi** pensati ad hoc ed approntate **attrezzature** specifiche: il Centro dispone di una sala operatoria dedicata, di due posti letto per il day surgery, di un laboratorio di embriologia e dei necessari ambulatori. La collaborazione con il Dipartimento di Embriologia dell'Università Federico II è una garanzia dell'elevato livello di **esperienza** e di **conoscenze** acquisito.

Il Personale con una formazione specifica assicura **organizzazione**, procedure e protocolli adeguati alle reali esigenze delle coppie. Le **tecniche** utilizzate, applicate in base al principio della gradualità e della minore invasività, sono all'avanguardia e si possono così

riassumere:

- **Inseminazione Intrauterina** (immissione del seme, opportunamente trattato, in cavità uterina mediante sottili cannule).
- **Fecondazione in vitro con Embryo Transfer FIVET** (prelievo degli ovociti in anestesia, fecondazione in vitro, transfert in utero degli embrioni).
- **Traferimento Intratubarico di Gameti GIFT** (prelievo e trasferimento degli ovociti per via laparoscopica nella tuba pervia insieme ad un campione di sperma. La fecondazione non avviene in laboratorio ma nel suo ambiente naturale).
- **Iniezione Intracitoplasmatica di Spermatozoi ICSI** (iniezione di un singolo spermatozoo nell'ovocita. Si usa nelle gravi alterazioni del liquido seminale, richiede macchinari molto sofisticati ed una formazione specifica del gruppo dei biologi-embriologi).
- **Metodiche di Recupero**

Spermatico (nei pazienti con assenza di elementi spermatici nell'ejaculato): MESA e TESE

- **Crioconservazione** (per limitare la stimolazione ormonale e per andare incontro alle esigenze di conservazione della fertilità nei pazienti oncologici) di: spermatozoi, tessuto testicolare, ovociti, tessuto ovarico Per ogni ciclo alla fine del trattamento viene rilasciata una **Relazione Finale** che comprende tutto il protocollo e i commenti sulla tecnica eseguita. Tra luglio - dicembre 2013 e gennaio - maggio 2014 sono stati portati a termine **87 cicli di fecondazione** e si sono ottenute **26 gravidanze**, di cui 5 nel 2013 con una percentuale di successo del 17% e 21 nel 2014 con una percentuale del 37%.

L'incremento numerico sia dei cicli che delle percentuali di suc-

cesso sta a dimostrare un affinamento delle tecniche applicate e sicuramente una migliore messa a punto dell'organizzazione della UOSD.

Ad aprile, come è stato ampiamente comunicato dalla stampa e dai media, è nato Giovanni (kg. 3,600), il primo bambino concepito con tecniche di PMA nel nostro servizio.

Tutto questo non solo per informare i colleghi di tutta la Azienda in merito a quello che facciamo ma anche per pubblicizzare un po' la nostra attività. Il nostro infatti è un Servizio Pubblico, in un settore in cui, soprattutto nella nostra regione, domina il Privato.

Questo per molte coppie fa la differenza: non come si potrebbe immaginare per ragioni prevalentemente economiche, ma soprattutto per una maggiore garanzia di

affidabilità e professionalità. L'attenzione inoltre rivolta alle persone ed al loro complessivo stato di salute e di benessere (sono previste nello screening iniziale varie consulenze: genetica, endocrinologica, senologica, andrologica, psicologica), l'accompagnamento psicologico durante tutto il percorso, con l'offerta di uno spazio di ascolto e di riflessione, permettono quella che potremmo definire una "presa in carico globale".

E' questo che fa sì che Giuseppe possa dire di "...sentirsi protetto....come un bambino nelle fasce".

** La dott.ssa Marisa D'Arrigo è Psicologa UO Fisiopatologia della Riproduzione Umana P.O. Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli.*

PEPPE CALISE

"PENSIONATO DELL'ANNO"

"Pensionato dell'anno" questo era scritto su una fascia color azzurro Napoli che i colleghi della camera operatoria hanno fatto indossare a Giuseppe Calise il 13 settembre u.s. in occasione della festa, da lui organizzata, per il suo collocamento a riposo.

Tanti regali, abbracci e qualche lacrimuccia per il sessantaseienne infermiere professionale di Lacco Ameno (Ischia) che fu assunto dall'ospedale di Pozzuoli nel 1982 dopo che aveva trascorsi ben 10 anni in Inghilterra a fare il cameriere per sbarcare il lunario. "Peppe", grande lavoratore e persona stimata da tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo, ha cominciato la sua avventura nel Reparto Rianimazione del vecchio nosocomio per poi passare in Medicina, durante il bradisismo, con la conseguente chiusura dell'ospedale, è stato trasferito sul presidio di Baia Verde per poi tornare alla riapertura del nuovo "S. Maria



"Peppe" Calise (al centro) festeggiato dai colleghi (foto Scoop).

delle Grazie" prima in Medicina e poi in Camera Operatoria dove ha lavorato fino al 31 luglio 2014.

Al caro collega da tutti noi gli auguri che possa godersi quanto

più possibile la meritata pensione insieme alla sua famiglia e che la sua squadra del cuore possa dargli ancora delle belle soddisfazioni.

(Scoop)

UN FORMAT DI PREVENZIONE DEL SIAN ASL NAPOLI 2 NORD
DA ADOTTARE IN TUTTI I COMUNI

IL PROGETTO "POZZUOLI CITTA' PALESTRA"

di Paola Palmieri, Maurizio Palumbo e Andrea Tondini*

In tutto il mondo le nuove tecnologie, l'urbanizzazione, gli ambienti di lavoro che favoriscono sempre di più la sedentarietà e la configurazione di paesi e città centrata sull'uso dell'automobile hanno reso difficile la pratica dell'attività fisica nella vita quotidiana. **Sul piano della salute**, in particolare, **l'inattività fisica è al quarto posto tra le principali cause di morte dovuta a malattie croniche**, quali disturbi cardiaci, ictus, diabete e cancro, e contribuisce, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ad oltre 3 milioni di morti evitabili all'anno a livello planetario, di cui 600.000 nella sola Regione Europea. La **manca di attività fisica**, insieme ad **abitudini alimentari scorrette**, contribuisce, inoltre, ad aumentare i livelli di obesità infantile e adulta. L'attività fisica fa bene alle persone di ogni età: nei bambini promuove uno sviluppo fisico armonico e favorisce la socializzazione, mentre negli adulti diminuisce il rischio di malattie croniche e migliora la salute mentale. Il Progetto Pozzuoli "Città Palestra", nato da un'idea congiunta di un'organizzazione di volontariato, il **Rotaract Club "Pozzuoli"**, ed il **Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N.) - Dipartimento di Prevenzione della ASL Napoli 2 Nord**, si è arricchito in fase realizzativa, secondo una logica di tipo **"multi-stakeholders"**, dell'intervento di altri "attori" quali il **Comune di Pozzuoli**, la **Cattedra di Igiene ed Epidemiologia dell'Università "Parthenope" di Napoli**, la **Pro Loco di Pozzuoli** ed una impresa privata, la Cofim srl, specializzata nel settore della tabellonistica stradale. L'originale iniziativa è partita dalla consapevolezza che le particolari caratteristiche geomorfologiche della cittadina flegrea hanno sempre offerto itinerari e percorsi naturali normalmente già utilizzati dagli amanti del fitness



Foto Pozzuoli città palestra: Il tabellone posto in corrispondenza dell'itinerario 1 "Lungomare Yalta" (foto M. Palumbo).

per la propria attività preferita, dal "walking" alla corsa o alla passeggiata in bici. Condividendo responsabilità e informazioni in merito alla necessità di favorire uno stile di vita attivo e sostenibile in tutta la popolazione, i vari protagonisti del progetto hanno lavorato sinergicamente per la promozione dell'attività fisica attraverso l'utilizzo degli spazi comuni dell'ambiente urbano che, essendo svincolata dalla disponibilità di impianti sportivi, risultasse praticamente priva di costi, semplice dal punto di vista organizzativo e, per questo, decisamente più adatta al coinvolgimento attivo di ampie fasce della popolazione, indipendentemente dal loro status socio-economico. In concreto, **sono stati individuati sul territorio cittadino 10 percorsi di varia difficoltà**, utilizzabili come aree destinate ad

attività motorie agevolmente praticabili da parte di tutti. Tali percorsi sono stati selezionati in base a requisiti tra cui, in particolare, la possibilità di svolgere l'attività fisica in sicurezza nonché l'amenità di luoghi e paesaggi attraversati. **La peculiarità del progetto**, tuttavia, che lo ha reso assolutamente unico nel suo genere, è rappresentata dal fatto che i componenti di un Comitato costituito a tale scopo nell'ambito del Club Rotaract "Pozzuoli", con il supporto scientifico del S.I.A.N. della ASL NA 2 Nord e della Cattedra di Igiene ed Epidemiologia dell'Università "Parthenope" di Napoli, hanno provveduto a "testare" tutti i percorsi munendosi di sofisticati strumenti scientifici validati per il monitoraggio dell'attività fisica (pedometri con software dedicato), effettuando accurate misurazioni sulla loro lunghezza, **il numero di passi, il tempo necessario a percorrerli e, infine, ma non ultimo, il dispendio calorico medio che l'utilizzo degli stessi comportava**. Tali preziose informazioni, opportunamente elaborate, sono state **riportate su una tabellonistica stradale appositamente predisposta, collocata all'inizio di ogni percorso**, con lo scopo di fornire agli utenti informazioni dettagliate sulle caratteristiche specifiche dello stesso. Il Club Rotaract "Pozzuoli" e il Distretto Rotaract 2100, si sono fatti, inoltre, carico dell'acquisto di due attrezzature per il fitness all'aperto, donate alla cittadinanza e allocate presso uno degli itinerari individuati (Itinerario 8 - Pista ciclabile di Monteruscello), consentendo a coloro che ne usufruiscono liberamente di integrare l'attività fisica con esercizi di stretching e tonificazione muscolare. A scopo divulgativo, infine, sono stati predisposti manifesti e, soprattutto, una **brochure, "Progetto Pozzuoli Città**

Palestra - Istruzioni per l'uso, sulla quali sono stati schematizzati i 10 percorsi suggeriti, corredati da suggerimenti pratici per una regolare attività fisica e una corretta alimentazione e dei dettagli tecnici relativi a distanze, passi, tempi e dispendio calorico, quest'ultimo, in particolare, confrontato con il valore energetico di alcuni alimenti di uso comune.

Tale materiale è stato distribuito alla popolazione utilizzando come canali di diffusione gli studi dei MMG e dei PLS, farmacie, scuole di ogni ordine e grado nonché nel corso di una manifestazione svoltasi, a conclusione del progetto, sul Lungomare Yalta di Pozzuoli, uno degli itinerari più suggestivi fra quelli segnalati alla cittadinanza. Un filmato esplicativo sulle varie fasi del Progetto Pozzuoli Città Palestra è visionabile al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=BYEZdXekXcg>.

Di seguito riportiamo i 10 itinerari suggeriti, con le relative caratteristiche, stimate su soggetto adulto con parametri antropometrici standardizzati, per una velocità di marcia pari a 5,5 km/h (passeggiata veloce).

ITINERARIO 1 LUNGOMARE YALTA Lunghezza percorso km. 0,750 Numero di passi 1100 circa Tempo medio di percorrenza 8 minuti **Dispendio calorico 35 kcal (2 quadrettini di cioccolato fondente).**

ITINERARIO 2 VIA NAPOLI-DAZIO Lunghezza percorso km. 2,300 Numero di passi 3300 circa Tempo medio di percorrenza 25 minuti **Dispendio calorico 110 kcal (una merendina tipo "pan di spagna").**

ITINERARIO 3 PIAZZA ALDO MORO - LUCRINO Lunghezza percorso km. 1,300 Numero di passi 1900 circa Tempo medio di percorrenza 14 minuti **Dispendio calorico 65 kcal (un bicchiere di succo di frutta zuccherato da 150 ml.).**

ITINERARIO 4 LAGO di AVERNO Lunghezza percorso km. 2,800 Numero di passi 4000 circa Tempo medio di percorrenza 30 minuti **Dispendio calorico 135 kcal (una lattina da 33 cl. di bibita tipo "cola" o aranciata).**

ITINERARIO 5 PIAZZA ALDO MORO - PIAZZA CAPOMAZZA Lunghezza percorso km. 2,100 Numero di passi 3000 circa Tempo medio di percorrenza 23 minuti **Dispendio calorico 190 kcal (un cornetto vuoto).**

ITINERARIO 6 PIAZZA CAPOMAZZA - SAN GENNARO Lunghezza percorso km. 2,450 Numero di passi 3500 circa Tempo medio di percorrenza 27 minuti **Dispendio calorico 300 kcal (un panino tipo "cheeseburger").**

ITINERARIO 7 MONTERUSCELLO PISTA CICLABILE Lunghezza percorso km. 0,880 Numero di passi 1250 circa Tempo medio di percorrenza 10 minuti **Dispendio calorico 45 kcal (due biscotti wafer).**

ITINERARIO 8 RIONE TOIANO Lunghezza percorso km. 0,850 Numero di passi 1200 circa Tempo medio di percorrenza 9 minuti **Dispendio calorico 40 kcal (due caramelle tipo mou).**

ITINERARIO 9 LICOLA LIDI Lunghezza percorso km. 3,000 Numero di passi 4300 circa Tempo medio di percorrenza 33 minuti **Dispendio calorico 145 kcal (30 gr. di patatine fritte in busta).**

ITINERARIO 10 OASI di MONTENUOVO (PERCORSO di ANDATA e RITORNO) Lunghezza percorso km. 0,840 Numero di passi 1200 circa Tempo medio di percorrenza 9 minuti **Dispendio calorico 40 kcal (due cucchiari di cereali da colazione).**

**I dott.ri Paola Palmieri, Maurizio Palumbo e Andrea Tondini sono Dirigenti Medici del SIAN ASL NA 2 NORD, Direttore Dott. Luigi Castellone - Dipartimento di Prevenzione, Direttore: Dott. Enrico Bianco.*

PROBLEMATICHE ANIMALISTE



L'OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) è un'Associazione di tutela e difesa dei **diritti degli animali e dell'ambiente**, agisce attraverso una rete di **volontari** coordinati dalle oltre 70 Delegazioni Provinciali dispiegate su tutto il territorio nazionale impegnati nella promozione di campagne di sensibilizzazione; **formazione didattica** su tematiche animaliste; presidi e **manifestazioni**; organizzazione di eventi, convegni e congressi; e

attraverso un corpo di **Guardie Zoofile** con funzioni di **Polizia Giudiziaria e Amministrativa**, presente in 16 **regioni** e avente oltre 50 nuclei Provinciali attivi, impegnati nella tutela della natura; dell'ambiente; la difesa degli animali da qualsiasi forma di maltrattamento; vigilanza su caccia e pesca; traffico di animali esotici protetti e particolarmente protetti; bracconaggio; inquinamento degli habitat; controllo circhi con animali; corride; feste popolari con sfrut-

tamento degli animali; randagismo; combattimenti clandestini con animali ecc.

Notizie e approfondimenti sul sito www.oipa.org

Antonio Di Micco Dirigente Regionale della Campania Guardie Eco-Zoofile OIPA. Delegata Napoli e Provincia Adelaide Papa.

Referente per il Comune di Pozzuoli dott.ssa Enza Buono Tel. 3396506432



LE GITE SOCIALI





LE GITE SOCIALI



PREMIATE LE COLLEGHE VINCENZA DI FRANZIA E CLAUDIA PASSERO

IL PREMIO "CALLIOPE 2014"

di Adriano Scoppetta

Il premio letterario di prosa e poesia, denominato "Calliope", giunto felicemente quest'anno alla decima edizione, si è svolto il 25 giugno nella splendida cornice di **Villa Elvira**, un antico casale che sorge nell'incantevole ed incontaminata natura di Tenuta San Vito a Pozzuoli. Il casale, degli inizi dell'ottocento, si trova all'interno del Parco Archeologico di via Campana e nei pressi della piccola Chiesa di San Vito.

Qui, durante i lavori di restauro e durante le indagini archeologiche effettuate con la sorveglianza della **Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei**, è stato portato alla luce un complesso di scavi di epoca romana-paleocristiana, il secondo in Italia meridionale dopo quello di Cimitile, considerato da L'Osservatore Romano del 6 luglio 2007 "una delle scoperte più importanti per quanto attiene i monumenti tardoantichi di Pozzuoli".

Il Concorso, organizzato dal Coordinamento CRAL Campania, formato dai CRAL del Comune di Pozzuoli, della Napoletanagas, della Novartis, dei Vigili del Fuoco, del S. Maria delle Grazie e dall'Associazione Vulimm Vulà, è aperto a tutti i Soci e alle loro famiglie che possono partecipare inviando novelle brevi, poesie in lingua o in vernacolo che vengono poi raccolte in una pubblicazione che viene poi donata a tutti i concorrenti.

Ancora una volta il nostro CRAL si è fatto onore, infatti **Vincenza Di Francia** ("Cinzia") ha conquistato il terzo posto con la poesia "O' Ragnetiello" e **Claudia Passero** una menzione speciale per il racconto "La Farfalla e la Falena" di cui pubblichiamo il testo.



La premiazione di Vincenza Di Francia al Premio Calliope (foto Scoop).

LA FARFALLA E LA FALENA

La crisalide nascosta nel bozzolo, quando si schiude, può trasformarsi in una bellissima farfalla variopinta o in una semplice falena: io nacqui falena! Vi voglio raccontare un aneddoto della mia vita che è avvenuto una ventina di anni fa che mi ha fatto crescere notevolmente. Per accrescere la mia autostima avevo deciso di curare molto di più il mio aspetto fisico e consultati alcuni centri estetici di Napoli fissai un appuntamento con il migliore che allora era sulla piazza. Il giorno prestabilito, tutta emozionata, varcai la porta di questo centro e subito mi sembrò di essere in paradiso: mi accomodai in un salotto elegantissimo avvolta da profumi esotici e presa in consegna da due splendide signorine che con grande gentilezza e professionalità si presero cura di me spiegandomi a quali trattamenti sarei stata sottoposta e quali risultati avrei raggiunto al termine. Passai in loro compagnia tutta la giornata fra massaggi, stimolazioni elettriche, shampoo, creme, trucchi...etc, concludendo il tutto con un congruo assegno ed i ringraziamenti della casa. Uscita dal centro la semplice falena era diventata una variopinta farfalla che volava per il centro della città e non vedeva l'ora di andare al lavoro per mostrare a tutti la sua trasformazione. Quella stessa sera mi toccava il turno di notte e non vi dico il mio stato d'animo, altro che tre metri sopra al cielo, ero proprio in orbita in una navicella spaziale, indossai la divisa da infermiera insieme ad uno smagliante sorriso e mi accinsi a svolgere il mio lavoro quando giunse il momento di effettuare la terapia. Passando tra i piccoli ricoverati mi accostai con dolcezza ad una piccola che doveva praticare un'iniezione ma questa appena mi vide cominciò a strillare a squarciagola e a nulla valsero tutti i miei tentativi per chetarla, finchè ad un certo punto, rivolta alla mamma esclamò: "No! No!Noo !la dottoressa vecchia Nooo!" A quel punto avete presente i cartoni animati, quando uno dei personaggi prende una botta tale da sgretolarsi tutto? Così accadde a me in quel momento: quella bambina con solo due parole dette con tanta innocenza, era riuscita in un attimo a fare svanire tutti i miei sogni scaventandomi di nuovo sulla terra. Sono trascorsi tanti anni e qualche volta ritorno con la mente a quell'episodio e sorrido. Sorrido anche adesso che la vita mi ha insegnato altre cose ben più importanti dell'aspetto fisico... ma comunque quella bimba una ferita nel mio animo l'ha lasciata!

Claudia Passero

IL COLLEGAMENTO TRA LA SICILIA ED IL CONTINENTE

IL SERVIZIO DEI FERRY-BOATS SULLO STRETTO DI MESSINA

a cura di **Alfredo Falcone**

(parte prima)

L'esigenza del collegamento tra le due sponde dello Stretto di Messina, da sempre avvertita, si era acuita fin dai primi anni del Risorgimento al punto che nel 1866, il trasporto ferroviario era in via di espansione, si era ventilata l'idea di costruire una galleria sotterranea e poi anche quella di un ponte sospeso o, addirittura, galleggiante. Ne frattempo, mentre si elaboravano e si studiavano i vari progetti, il trasporto di viaggiatori, posta e merci attraverso lo Stretto veniva compiuto con barconi di privati in coincidenza con i treni siciliani e calabresi.

Già nel 1881, l'ingegnere navale Antonio Calabretta si era applicato allo studio di navi adatte a portare in coperta un numero adeguato di carri merci ferroviari ma quando l'Ammiraglio della flotta ne propugnò l'adozione in Parlamento si sentì rispondere dal Ministro dei Lavori Pubblici che *"per quattro ceste di frutta che passano da Messina a Reggio"* una simile proposta non poteva nemmeno essere presa in considerazione.

* * *

La storia del servizio di traghetto ferroviario sullo Stretto di Messina ebbe inizio nel 1893 allorché al fine di ovviare all'ormai improrogabile esigenza commerciale del trasporto di ingenti quantità di merci tra l'Isola e il "continente", il Governo, concedendo la navigazione a vapore alla "Società Italiana delle Strade Ferrate della Sicilia" obbligava questa ad eseguire due corse giornaliere tra Messina e Reggio Calabria. Pertanto nel corso dell'anno seguente la summenzionata Società ordinava la costruzione di due ferry-boats e, fino all'entrata in servizio di questi due natanti, il passaggio dello Stretto venne provvisoriamente affidato alla ditta "Battaglia & Siciliano" che disponeva dei piroscafi "Sardegna", "Forza" e "Calabria".

Costruite le necessarie invasature sulle due sponde dello Stretto, nel novembre del 1895 poté avere inizio ufficialmente il servizio di traghettamento dei treni dalla Calabria alla Sicilia e viceversa.

Le due navi, gemelle, furono bat-

tezzate con i nomi "Scilla" e "Cariddi". Il loro apparato motore era costituito da una macchina a vapore a doppia espansione con due cilindri inclinati, due caldaie tubolari, due forni e un propulsore a ruote con pale articolate. Dotate di timone sia a prua che a poppa, il che consentiva loro una maggiore manovrabilità, le due unità avevano una capacità di soli sei veicoli ferroviari sistemati su un unico binario centrale che correva sulla coperta per tutti i 50 metri della loro lunghezza: I servizi a bordo comprendevano un ponte di comando posto al di sopra della sagoma dei rotabili, tre saloni uno di I, uno di II e uno di III classe, le cabine del comandante, dell'equipaggio e, ancora, cucine e dispensa; su tali sovrastrutture erano poi disposte le "passaggiate" per i viaggiatori.

Il servizio regolare venne inaugurato il 1° novembre 1899 tra la quasi indifferenza generale: il "Giornale di Sicilia", ad esempio, riportò le testuali poche righe *"Oggi venne inaugurato il servizio dei ferry-boats con l'imbarco di sei vagoni"*



Modello dell'invasatura di Messina che mostra la manovra d'entrata della nave-traghetto (da "Il Centenario delle Ferrovie Italiane").

ferroviari, erano presenti le autorità e gli alti impiegati della Rete Sicula.” Un servizio, di tale importanza non fu accolto nell’Isola con il prevedibile entusiasmo; non mancarono, anzi, le lamentele e, addirittura, alcuni reclami perché alle stazioni i passeggeri dovevano, prima della partenza, aspettare che terminassero le operazioni di carico!

Pian piano, però, il pubblico cominciò ad apprezzare tale mezzo di trasporto e più tardi, intensificatosi il movimento delle merci, si dovette procedere alla costruzione di altri due “ferribotti”, come i siciliani chiamavano questo tipo di navi, i quali furono battezzati con i nomi “Calabria” e “Sicilia”.

Nel 1905, quando l’esercizio ferroviario, prima gestito da società private, venne assunto da parte dello Stato con la costituzione delle Ferrovie dello Stato (F.S.) il servizio aveva raggiunto la considerevole cifra di 17 mila carri traghettati il che voleva dire un movimento di oltre 40 carri merci al giorno, tuttavia, con soli quattro traghetti della capacità complessiva di 22 carri non era possibile sopportare a lungo una simile attività che, col tempo, sarebbe divenuta ancora più inadeguata alle esigenze.

Fu così che nel 1906 la Direzione Generale delle FS decise la costruzione di una nuova invasatura nel porto di Messina e commissionò altre due navi, una ai Cantieri Pattison di Napoli e l’altra ai Cantieri Orlando di Livorno, navi alle quali vennero imposti i nomi “Villa” e “Reggio”. Entrambe le unità erano ancora munite di un solo binario: esse, però, potevano trasportare ciascuna otto carri invece di sei oppure quattro delle nuove e più lunghe carrozze a carrelli in costruzione in quegli anni.

Prima però di poter entrare in servizio di spola tra la Calabria e la Sicilia, nel dicembre del 1908 piombò sullo Stretto, l’apocalittica calamità del terremoto, cui seguì il maremoto, che distrusse Reggio Calabria e Messina. Con la devastazione degli impianti, i ferry-boat, immobilizzati nelle loro invasature distrutte, costituirono per molti



Il traghetto “Reggio” in servizio sullo Stretto negli anni ‘20 (da cartolina d’epoca).

scampati il primo asilo ed il primo rifugio poi, appena poterono riprendere il mare, presero a trasportare carri carichi di vettovaglie e di generi di prima necessità per quelle sfortunate popolazioni.

IL 28 agosto del 1917, era in atto la prima guerra mondiale, la nave traghetto “Scilla” affondò, dopo essere urtata contro una mina, lasciando nei gorgi il comandante, l’intero equipaggio e tre passeggeri.

* * *

In prospettiva di un traffico sempre più intenso fu commissionata all’industria una nuova nave, dalle caratteristiche simili a quelle della “Reggio”, nave alla quale fu dato lo stesso nome dell’unità andata perduta: “Scilla II”. Si trattava, però ancora di una nave ad un solo binario e quindi di scarsa potenzialità, il che incideva negativamente sulla convenienza economica di questo particolare tipo di trasporto: occorreva, dunque, al più presto disporre di un ferry-boat che potesse sfruttare, sul ponte, più di un unico binario.

Fu così costruito il “Messina”, una nave-traghetto di tonnellaggio maggiore di quello delle consorelle più anziane, azionata da motore Diesel invece che dai motori a vapore e dotata di tre binari, misurava in lunghezza utile i 206 metri che poteva trasportare addirittura 20 carri. L’entrata in servizio del “Messina”, avvenuta nel novembre del 1924,

segnò per i trasporti marittimi tra la costa calabra e quella siciliana l’inizio di una nuova era: quella dei traghetti con motore ad elica.

* * *

Intanto le vecchie navi “Cariddi” e “Calabria” erano state radiate rispettivamente il 6 gennaio 1923 e il 7 febbraio 1927. Rimasero così in servizio, oltre alla “Messina”, le navi “Reggio”, “Villa” e “Scilla II”, queste ultime due con la loro scarsa potenzialità in carri, le quali non potevano bastare per un regolare servizio.

Perché il parco traghetti FS venisse rimpolpato con altre due unità bisognò attendere l’ottobre del 1931: in quell’anno la nave traghetto “Scilla”, migliorata nelle sue attrezzature e nel suo apparato motore, cambiò il suo nome in quello di “Aspromonte”, e, ancora, furono inaugurate la nuova nave “Scilla” e, a pochi mesi di distanza, la sua gemella n “Cariddi”. Non meraviglia la ricorrenza dei nomi del mostro Scilla e del vortice Cariddi imposti nel tempo alle due coppie di ferry-boats “gemelli”, si trattava infatti di nomi mitici molto cari alla gente dello Stretto.

* * *

I nuovi ferry-boat “Scilla” e “Cariddi” costituirono quanto di meglio all’epoca si potesse mettere in linea: non solo per la loro propulsione diesel-elettrica ma anche

per la cura riservata ai servizi per il pubblico, come salette comode, eleganti e modernamente arredate, ma anche per le spaziose “passeggiate” sopra coperta; contemporaneamente erano stati migliorati tanto gli impianti di terra che le invasature le quali erano state portate a quattro a Messina, a due a Villa San Giovanni mentre un'altra era stata realizzata a Reggio Calabria. Il tutto portò ad un forte incremento del traffico tra il continente e l'Isola. Non ci fu però molto tempo per fruire di questo miglioramento perché di lì a poco scoppiò la seconda guerra mondiale e l'epilogo, per l'Italia, fu funesto.

Dopo infatti i parziali ed illusori successi iniziali ingigantiti dalla propaganda fascista, l'Italia conobbe pesanti sconfitte su tutti i fronti; poi, con l'entrata in guerra degli Stati Uniti, tutte le città, le fabbriche, gli impianti ferroviari e i porti vennero sottoposti a continui bombardamenti dall'aviazione anglo-americana e le perdite umane si contarono a migliaia. Non sfuggirono alla tragica sorte le

unità in servizio sullo Stretto. Tutte le navi-traghetto rimasero vittima di quei giorni dolorosi ad eccezione del “Messina”: la prima fu l'“Aspromonte”, affondata al largo di Capo Bon il 2 dicembre del 1942 mentre prestava servizio come nave ausiliaria della Marina Militare; il 25 maggio del 1943 durante il bombardamento di Messina, la “Reggio”, a sua volta, veniva affondata proprio nell'invasatura del porto; in un successivo bombardamento aereo la “Scilla” veniva poi affondata presso il molo Norimberga di Messina su un fondale di soli m 8.

Sorte migliore non ebbero i traghetti “Cariddi” e “Villa” costretti ad auto affondarsi. Quando infatti le truppe alleate invasero la Sicilia apprestandosi a sbarcare in Calabria, i comandanti dei traghetti “Villa” e “Cariddi” ricevettero dalla Marina Militare l'ordine di autoaffondare le loro navi per sottrarle alla cattura da parte del nemico.

L'ordine fu eseguito il 16 agosto del 1943: la nave “Scilla”, prima incendiata, venne affondata presso

il molo Norimberga del porto di Messina su un fondale di soli 8 metri.

Il traghetto “Cariddi”, a sua volta, fu colato a picco nelle acque dello Stretto poco a nord di Messina, davanti alla “rotonda del Paradiso”: prima dell'affondamento era stato appiccato il fuoco alle sovrastrutture dello scafo provocando l'esplosione delle munizioni depositate, in coperta, a prora, con conseguente sfondamento del ponte stesso in vari punti.

Nell'affondamento la nave si capovoltò poggiando sulle sovrastrutture che rimasero deformate e schiacciate.

Pochi giorni dopo, l'8 settembre il maresciallo Badoglio firmava per l'Italia l'armistizio con gli anglo-americani il che causava il ... rovesciamento delle alleanze: gli alleati tedeschi diventavano nemici dell'Italia e i nemici angloamericani diventavano a loro volta alleati dell'Italia. Aveva inizio allora un nuovo periodo di rovine e di stragi che durava fino alla completa ritirata delle truppe tedesche dalla Penisola.



La nave-traghetto “Scilla II” sbarca una “Littorina” nel porto di Messina. La foto F.S. risale agli anni '30 del secolo scorso.

LE NUOVE REGOLE IN TERMINI DI PAGAMENTO DEL T.F.R. – T.F.S.

di Antonio Balzano*

L'art. 1, commi 484 e 485, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) ha ridotto ulteriormente l'importo del Tfr/Tfs dei dipendenti pubblici che può essere pagato in unica soluzione, riducendolo dai 90.000 previsti a 50.000 e allungando i tempi di pagamento portandoli a 12 mesi per le cessazioni per raggiungimento del limite di età o di servizio e ben 24 mesi per altri motivi. Così la situazione, già prima poco chiara, è diventata più caotica. L'Inps, per gli iscritti alle casse gestite dall'ex Inpdap, ha cercato di dare comprensibilità con la circolare n. 73 del 5/6/2014 e riepilogare l'ingarbugliata situazione venutasi a creare. Riportiamo, in dettaglio, il nuovo quadro normativo :

Il comma 484 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014, ha stabilito che i dipendenti che vanno in pensione dal 1° gennaio 2014 e che maturano i requisiti per il pensionamento dalla stessa data, i trattamenti di fine servizio e fine rapporto, comunque denominati, sono così corrisposti:

in unica soluzione se di importo pari o inferiore a 50.000 euro;

in due o tre rate annuali, se di ammontare superiore a 50.000 euro a seconda che l'importo complessivo superi i 50.000 euro ma sia inferiore a 100.000 (in tal caso le rate sono due: 50.000 la prima e la parte eccedente la seconda) ovvero sia pari o superiore a 100.000 euro (e in tal caso le rate sono tre: 50.000 la prima; 50.000 la seconda e la parte eccedente i 100.000 la terza).

Sempre per le cessazioni a decorrere dal 1.1.2014, e con riferimento al personale che matura il diritto a pensione a decorrere dalla stessa data, il termine di pagamento dei Tfs e dei Tfr è stato elevato da 6 a 12 mesi.

Poiché questa situazione si collega con le norme precedenti, è utile,

ricostruire il quadro normativo vigente, vista la compresenza di una pluralità di regimi di termini e di fasce di importo che variano a secondo di quando è stato conseguito il diritto alla pensione.

Dipendenti che hanno maturato il diritto a pensione dal 1° gennaio 2014.

Il pagamento rateale del Tfs e del Tfr ai dipendenti che cessano dal servizio a partire dal 1° gennaio 2014 è stato già riportato sopra in dettaglio.

Dipendenti che hanno maturato il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2013.

Per i dipendenti che cessano dal servizio avendo conseguito i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2013, le indennità di fine servizio e di fine rapporto sono così corrisposte:

- in un unico importo annuale se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è pari o inferiore a 90.000 euro;

- in due importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è superiore a 90.000 euro ma inferiore a 150.000 euro; in tal caso il primo importo annuale è pari a 90.000 euro ed il secondo importo annuale è pari all'ammontare residuo;

- in tre importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è uguale o superiore a 150.000 euro; in tal caso il primo importo annuale è pari a 90.000 euro, il secondo importo annuale è pari a 60.000 euro e il terzo importo annuale è pari all'ammontare residuo.

I termini di pagamento

Il termine di pagamento della pre-

stazione in riferimento alla cessazione:

Termine breve: entro 105 giorni dalla cessazione (tre mesi + 15 gg).

In caso di cessazione dal servizio per inabilità o per decesso la prestazione deve essere liquidata entro 105 giorni dalla cessazione. L'ente datore di lavoro è tenuto a trasmettere la documentazione necessaria entro 15 giorni dalla cessazione ; l'Inps, a sua volta, provvede a corrispondere la prestazione, o la prima rata di questa, entro i tre mesi successivi alla ricezione della documentazione stessa. Decorsi questi due periodi sono dovuti gli interessi.

Termine di 12 mesi (un anno).

La prestazione non può essere liquidata e messa in pagamento prima di dodici mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro quando questa è avvenuta per:

- raggiungimento dei limiti di età; a questo proposito si sottolinea che rientrano tra le cessazioni per limiti di età i collocamenti a riposo d'ufficio disposti dalle amministrazioni al raggiungimento del limite di età ordinamentale (65 anni per la maggior parte dei dipendenti pubblici), non modificato dall'elevazione dei requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia.

- Cessazioni dal servizio conseguenti all'estinzione del rapporto di lavoro a tempo determinato per raggiungimento del termine finale fissato nel relativo contratto di lavoro.

- Cessazione dal servizio a seguito di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 72, comma 11, del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008 Nei casi riferibili al termine in esame la gestione dipendenti pubblici non può procedere alla liquidazione e al pagamento della prestazione, ovvero della prima rata di questa, prima

che siano decorsi dodici mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro. Decorso tale termine, l'istituto deve mettere in pagamento la prestazione entro 3 mesi. Decorsi questi due periodi (complessivamente pari a 15 mesi) sono dovuti gli interessi.

Termine di 24 mesi due anni)

La prestazione non può essere liquidata e messa in pagamento prima di 24 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro, quando questa è avvenuta per cause diverse da quelle sopra richiamate, anche nell'ipotesi in cui non sia stato maturato il diritto a pensione. Tra queste cause si ricordano in particolare: le dimissioni volontarie, con o senza diritto a pensione anticipata; il recesso da parte del datore di lavoro (licenziamento, destituzione dall'impiego etc.).

Nei casi rientranti nel termine in esame la gestione dipendenti pubblici non può procedere alla liquidazione e al pagamento della prestazione, ovvero della prima rata di questa, prima che siano decorsi 24 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro. Scaduto il termine, l'istituto deve mettere in pagamento la

prestazione entro 3 mesi. Decorsi questi due periodi (complessivamente pari a 27 mesi) sono dovuti gli interessi.

Deroghe

Deroghe per chi ha maturato il diritto a pensione entro il 12 agosto 2011.

Non sono interessate dai nuovi termini le seguenti tipologie di dipendenti per i quali continua a trovare applicazione la disciplina previgente:

lavoratori che hanno maturato i requisiti contributivi ed anagrafici per il pensionamento, sia di anzianità che di vecchiaia (raggiunti limiti di età o di servizio) prima del 13 agosto 2011;

Per il personale interessato dalle deroghe sopra indicate, pertanto, i termini rimangono i seguenti:

105 giorni per le cessazioni dal servizio per inabilità, decesso, limiti di età o di servizio previsti dagli ordinamenti di appartenenza e per le cessazioni dal servizio dei contratti a termine;

6 mesi per tutte le altre casistiche.

I termini di pagamento del tratta-

mento di fine servizio per il personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico che cessa anticipatamente rispetto al limite ordinamentale.

Deve essere applicato l'ordinario termine di pagamento di 24 mesi con riferimento a tutti i casi di collocamento a riposo avvenuti a seguito di dimissioni volontarie con diritto (maturato dopo il 12 agosto 2011) al pensionamento.

Diversamente, nel caso in cui l'iscritto abbia conseguito entro il 31 dicembre 2011 i 40 anni di anzianità contributiva ai fini pensionistici, il termine di pagamento è quello di sei mesi.

Spero di essere stato chiaro, almeno per i dipendenti del s.s.n., perché esistono altre condizioni particolari per il personale soprannumerario della pubblica amministrazione, interessato da processi di riduzione e razionalizzazione, per il personale appartenente al comparto sicurezza, della scuola e ecc...

** Il dott. Antonio Balzano è Consulente Previdenziale A.R.P.A.C.*

CI HANNO LASCIATO PREMATURAMENTE

Nei mesi scorsi sono venuti a mancare alcuni carissimi colleghi dell'ASL Napoli 2 Nord: Gennaro Russo, Infermiere Professionale presso l'U.O.M.I. di Quarto, Antonio Cicale, Assistente Amministrativo presso il Distretto 35 di Pozzuoli,

Giulio Gentile, Dirigente U.O.C. Cure Primarie presso la sede Vescovile di Monteruscello ed Ivan Murolo Infermiere Professionale presso il Reparto di Ortopedia dell'Ospedale S. Maria delle Grazie. Conosciuti e stimati, la loro prematu-

ra dipartita ha colpito profondamente i Soci del CRAL lasciando in tutti un vuoto incolmabile.

Ai familiari degli scomparsi le più sentite condoglianze dal Consiglio di Amministrazione del CRAL e dal Comitato di Redazione.



Gennaro Russo



Antonio Cicale



Giulio Gentile



Ivan Murolo

CIAO RAGAZZI

viaggi vacanze

Ciao Ragazzi Viaggi e Vacanze

Via Giustiniano 96/98 – 80126 - Napoli

www.ciaoragazzi.it - info@ciaoragazzi.it

Tel. 0815938926 - 0815938681 - Fax 08119731974

Crociere

Cruiser

Viaggi di Nozze

Honeymoons

Soggiorni - Villaggi Turistici

Stays - Holiday Villages

Prenotazioni alberghi

Hotel Reservation

Viaggi di Gruppo

Travel Group

Neve

Snow



estetista

O.S.A. operatore socio assistenziale

O.P.I. operatore per l'infanzia

informatica

inglese :: BRITISH COUNCIL

grafica web

agevolazioni economiche per i soci

TEMPUS NOSTRUM

**INVESTIRE SU SE STESSI
SIGNIFICA VOLERSI BENE.**

CON UNA QUALIFICA PROFESSIONALE SEI UN PASSO DAVANTI AGLI ALTRI NEL MONDO DEL LAVORO.

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTORIZZATI DALLA REGIONE CAMPANIA CON RILASCIO DI QUALIFICA PROFESSIONALE.

INFORMAZIONI

800 960301



Via G. Alvaro, 9
80078 Monteruscello
Pozzuoli (NA)

ACCREDITATO



Corso di formazione | Qualifica professionale

O.S.S.
operatore socio sanitario

iscrizione gratuita per i soci

INFORMAZIONI

800 960301

TRASPORTO ASSICURATO

TEMPO PROLUNGATO

ELEARNING

ISCRIZIONI UNIVERSITARIE CON TUTOR PERSONALI

RAGIONERIA - LICEO SCIENTIFICO
GEOMETRA - ALBERGHIERO
LICEO CLASSICO
LICEO SOCIO-PEDAGOGICO

ESAMI IN SEDE



via Corrado Alvaro, 9
Monteruscello Pozzuoli (NA)

INFORMAZIONI

800 960301